

# STILE AD ALTA QUOTA

TESTI DI LAURA ARRIGHI / FOTO DI MAX ZABELLI

Tra le vette dell'Engadina, due progetti firmati Francesca Neri Antonello propongono una visione contemporanea dell'abitare la montagna con un'eleganza ispirata alla natura



In questa pagina e nelle precedenti, la **zona living**, con arredi di grande impatto per forma e volume in contrapposizione alle piccole finestre di forme differenti. Le travi, più scure, sono state trattate con la **tecnica giapponese di combustione**, nota come Yakisugi o Shou Sugi Ban, creando un effetto quasi di fossilizzazione. Il **tema cromatico** è uniforme, dal tappeto in fibra di palma e pelle ai vasi in legno, fino ai rivestimenti in lino dei divani. Nella pagina di destra, **dettagli dei rivestimenti in legno** e della scala.

*On this page and in the previous ones, the **living room area**, with furnishings of great impact in terms of shape and volume as opposed to small windows of different sizes. The darker beams have been treated with a **Japanese burning technique**, known as Yakisugi or Shou Sugi Ban, creating an almost fossilised effect. The **chromatic palette** is uniform, from the rug in palm fiber and leather to the wooden vases and the linen upholstery of the sofas. On the right page, **details of the wood panelling** and of the staircase.*



## L'interno si fa bosco

Uno chalet a **La Punt** nel quale la **presenza del legno** è così intensa da **rievocare le atmosfere di un bosco magico** e dove sentirsi **tutt'uno con la natura**

**L'**architettura montana ha sempre avuto un grande fascino, anche se fino a qualche anno fa la si guardava come qualcosa di 'lontano'. L'esplorazione della natura e delle ragioni del vivere ad alta quota erano questioni di nicchia. È in epoca recente che le montagne sono tornate a essere luoghi dell'abitare e dell'immaginare nuovi (anche se legati indissolubilmente all'antichissimo) modi di vivere. In questo rinnovato interesse rientra l'opera di Francesca Neri Antonello che, nel libro *Abitare le Alpi* curato da Chiara Dal Canto, spiega come la montagna si sia avvicinata alla sua professione con grande naturalezza, attraverso la magia dei paesaggi alpini e lo spirito dei luoghi, la conoscenza del territorio, dei rituali del vivere e dei materiali, tradotti in una progettazione di interni sempre in evoluzione, diventata parte della sua vita.

Chesa Gartmann, un maso storico del 600 ristrutturato a La Punt in Engadina, Svizzera, racchiude i principi della sua filosofia progettuale: mantenere un'atmosfera autentica, donando nuova identità, carattere e unicità all'architettura montana. Il duplex conserva i tratti tipici locali, quali la particolare forma del tetto che caratterizza le stalle, le piccole bucatore studiate in modo strategico per ricevere la luce nell'arco della giornata e la presenza del legno, ma propone un'inedita narrazione della vita all'interno di uno chalet, con spirito contemporaneo. Come racconta l'architetto "è una sorta di labirinto, fatto di un open space, ma anche di ambienti molto intimi. La disposizione tradizionale è sovvertita; la zona notte è su entrambi i livelli, con quinte e divisori di legno che trasformano lo spazio, offrendo punti di vista sempre differenti, dando l'impressione di perdersi, non trovarsi. Tra il legno – elemento dalla presenza importantissima – e i volumi, la sensazione per l'ospite è quella di camuffarsi in un interno-natura, farsi albero". Il desiderio della committenza era quello di essere circondati di legno e Francesca Neri Antonello ha fatto diventare questa "ossessione" una chiave di lettura per il progetto. "Ho avuto questa visione: dare vita a una stalla raffinata caratterizzata da grande ricerca di materiale di recupero. È un progetto nel quale il legno dice tutto, e dice tutto perché il legno è vivo, quindi è una materia che parla. È forse l'unica materia che parla e quindi ha una forza espressiva incredibile". Ed è grazie alla poesia della materia lignea che l'atmosfera intensa dell'interno, nonostante la prevalenza di colori scuri non appare cupa, ma avvolgente. "Il legno, specialmente quello di recupero, ha



In questa pagina, in alto, e nella pagina di destra, **la sala da pranzo-cucina** raccolta attorno a un tavolo lungo oltre cinque metri. Il piano è in due parti: una in **legno naturale** irregolare e l'altra in **granito a spacco**, ricavato da un blocco unico. **Uno specchio** sul fondo raddoppia la percezione di spazio. **Le sedie del dining** sono pieghevoli e conservate in un **contenitore su misura**.

In questa pagina, qui sopra, **il focolare** con un'apertura in acciaio bronzato, progettato per essere discreto, più **simbolo di intimità** che elemento dominante.

*On this page, above, and on the right page, the **dining room-kitchen** area gathered around a table over five metres long. The top is in two parts: one in irregular **natural wood** and the other in **split granite**, carved from a single block. **A mirror** at the bottom duplicates the perception of space. **The dining chairs** are foldable and stored in a **custom-made container**.*

*Here above, the **fireplace** with a bronzed steel opening, designed to be discreet, more a **symbol of intimacy** than a dominant element.*

vissuto, magari in zone diverse; è stato colpito da differenti luci; ha trame e profondità che lo rendono vibrante; è vivo, appunto. Questo fa sì che non risulti mai piatto, opaco, ma caldo e in qualche modo sempre luminoso. Attraverso una grande ricerca e sperimentazione ho cercato di far esprimere la materia, quindi forse, alla fine, il merito della riuscita del progetto è tutto del legno". Tra gli elementi scenografici che caratterizzano il progetto e dimostrano questa sensibilità, c'è un puzzle di vecchi legni che riveste la parete che fa da sfondo alla scala. Risultato di uno studio compositivo fatto dall'architetto su un'impalcatura stesa a terra, come fosse un'opera d'arte, il mosaico è frutto di un lavoro sartoriale di scelta e accostamento di elementi, pezzo per pezzo. Nel nuovo layout anche la scala girata rispetto all'originale non è più solo elemento di accesso al piano superiore, ma elemento scultoreo protagonista del progetto. Disegnata in netto contrasto con il mood rustico, ha gradini in acciaio riflettente che fanno a meno del parapetto. Un volume in legno al centro del living suddivide lo spazio e contiene un camino dalla bocca in acciaio bronzato, discreto, di dimensioni contenute, simbolo di intimità. Come avviene negli spazi comuni, anche in quelli più privati il legno è protagonista, accostato alla pietra. Dal bagno padronale che, simile a una grotta naturale, ha vasca, pareti e doccia rivestite di Onsernone, un granito locale, alla cucina-sala da pranzo che si raccoglie intorno a un grande tavolo. "La cliente si era innamorata di un lunghissimo asse di legno. Così ho deciso di dare vita a un tavolo di più di cinque metri di lunghezza, con un piano diviso in due porzioni: in legno massello naturale lasciato nella sua forma irregolare e in granito Onsernone a spacco, ricavato da un unico blocco". Come il tavolo, anche i piani di lavoro della cucina in granito Onsernone mantengono l'irregolarità del blocco d'origine. "I proprietari, attivi





nel campo della moda, hanno voluto che ogni dettaglio fosse curato, quindi, anche l'arredo è stato interamente disegnato su misura o concordato: il divano tracciato sul posto e rivestito con tessuto di Loro Piana, gli interruttori di origine francese, il tappeto di provenienza marocchina, le lampade *vintage*, i tessuti a telaio dei cuscini delle camere da letto che hanno un carattere rustico e raffinato in armonia con gli ambienti". ●



In questa pagina, in alto, una delle **camere da letto**. Qui a sinistra, alcuni tra i materiali scelti da **Francesca Neri Antonello** per lo chalet.

Nella pagina di sinistra, **la scala** progettata per **contrastare in maniera significativa con l'atmosfera degli interni**. Realizzata in **acciaio lucido**, si distingue per il suo stile minimalista e si staglia contro una parete realizzata assemblando manualmente blocchi di legno scelti con cura. Il risultato è **un patchwork** che conferisce **unicità e carattere distintivo all'ambiente**.

On this page, above, one of the **bedrooms**; left, some of the materials chosen by **Francesca Neri Antonello** for the chalet.

On the left page, the **staircase** designed to **contrast significantly with the atmosphere of the interior design**. Made of **polished steel**, it stands out for its minimalist style and sconstrasts against a wall made by assembling manually chosen wooden blocks. The result is a **patchwork** that imparts **uniqueness and distinctive character to the room**.

In questa pagina, qui sotto, **un angolo relax** che può essere utilizzato come **camera da letto supplementare per ospiti**; a destra, **i bagni** e, nella pagina di destra, **la camera da letto** al piano terra, con tipico **divisorio mobile in legno** che copre parzialmente la finestra, garantendo la **privacy necessaria alla stanza**.

On this page, here below, A **relaxation corner** that can be utilized as an **additional bedroom for guests**; on the right, the **bathrooms** and, on the right page, the **bedroom** on the ground floor with typical **movable wooden partition**, partially covering the window and providing the necessary **privacy for the room**.



*The interior becomes a grove. A chalet in La Punt where the presence of wood is so profound that it evokes the atmospheres of a magical forest, creating a sense of oneness with nature.*

Mountain architecture has always held a great allure, although until a few years ago, it was regarded as something 'distant'. Within this renewed interest lies the work of Francesca Neri Antonello, who, in the book 'Abitare le Alpi' curated by Chiara Dal Canto, explains how the mountains naturally became intertwined with her profession, through the magic of Alpine landscapes and the spirit of the locations, her knowledge of the terrain, the rituals of living, and materials – all translated into an ever-evolving interior design that has become a part of her life. Chesa Gartmann, a historic 17th-century farmhouse renovated in La Punt, Engadine, Switzerland, encapsulates the principles of her design philosophy: preserving an authentic atmosphere while imbuing new identity, character, and uniqueness to mountain architecture.





The duplex retains typical local features, such as the distinctive roof shape reminiscent of traditional barns, strategically placed small openings to capture light throughout the day, and the pervasive use of wood. Yet, it presents an innovative narrative of life within a chalet, infused with a contemporary spirit. As the architect describes, "it's a kind of labyrinth, made up of an open space but also very intimate ambiances. The traditional layout is subverted, with the sleeping area on both levels and wooden panels serving as curtains and dividers, transforming the space and providing ever-changing perspectives, giving the impression of getting lost, not being found. Amidst the wood - a highly significant element - and the volumes, the guest feels the sensation of blending into an interior-nature, becoming a tree". The client's desire was to be surrounded by wood, and Francesca Neri Antonello turned this "obsession" into a key aspect of the project. "I had this vision: to bring to life a refined barn characterized by a great search for reclaimed materials. It's a project where wood says it all, and it says everything because wood is alive, so it's a material that speaks. It's perhaps the only material that speaks and therefore has incredible expressive power". And it is through the poetry of the wooden material that the intense atmosphere of the interior, despite the prevalence of dark colors, doesn't appear somber but rather enveloping. "Wood, especially reclaimed wood, has lived, perhaps in different areas; it has been touched by different lights; it has textures and depths that make it vibrant; it is alive, indeed. This ensures that it never appears flat or dull but warm and somehow always luminous. Through extensive research and experimentation, I have aimed to allow the material to express itself. Therefore, perhaps, in the end, the success of the project is entirely attributed to the wood". Among the scenic elements that characterize the project and demonstrate this sensitivity, there is a puzzle of aged woods that clads the wall serving as the backdrop to the staircase. Resulting from a compositional study conducted by the architect on a scaffold laid out on the ground, as if it were an art work, the mosaic is the product of a tailoring process of selection and juxtaposition of elements, piece by piece. In the new layout, the staircase, now turned compared to the original, is not just an access element to the upper floor but a sculptural focal point of the project. Designed in stark contrast to the rustic mood, it features reflective steel steps that forego the handrail. A wooden volume in the center of the living space divides the area and houses a discreet, compact, bronze-steel-mouthed fireplace, symbolizing intimacy. Similar to the common spaces, wood takes center stage in the more private areas, with its presence complemented by stone. From the master bathroom, reminiscent of a natural cave, with a tub, walls, and shower clad in Onsernone, a local granite, to the kitchen-dining area gathered around a large table. "The client had fallen in love with an exceptionally long piece of wood. So, I decided to create a table over five meters long, with a top divided into two sections: natural solid wood left in its irregular form and split Onsernone granite, carved from a single block". Like the table, the kitchen work surfaces in Onsernone granite maintain the irregularity of the original block. "The owners, active in the fashion industry, desired precision in every detail: so the furniture was entirely custom-designed or agreed upon: the sofa sketched on-site and upholstered with Loro Piana fabric, French-origin switches, a rug from Morocco, vintage lamps, and handwoven fabric for the bedroom cushions, which exude rustic and refined charm in harmony with the surroundings". ■

In queste pagine, **le camere da letto** al primo piano.

On these pages, the **bedrooms** on the first floor.



## Uno chalet eclettico

A Samedan, Francesca Neri Antonello sperimenta la **contemporaneità dell'architettura alpina** attraverso una ricerca sui materiali e i loro contrasti

L'architettura montana ha una tradizione molto forte e radicata che spesso rischia di ingabbiare il progettista entro limiti narrativi, stilistici e compositivi. Per Francesca Neri Antonello, architetto che da anni pratica il design ad alta quota, i contrasti sono una chiave interessante per costruire un interno che si confronta con i *cliché* del luogo, come il contrasto tra legno, pietra e cemento armato, che nel corso del tempo è stato assunto come materiale scelto dalle tradizionali tecniche costruttive engadinesi. Il progetto dello chalet a Samedan, in Engadina, Svizzera, parte da questa riflessione. È una ristrutturazione completa di una casa di famiglia, un rifugio invernale e anche estivo, che costeggia il fiume, completamente immerso nella natura.

Sviluppato su due piani più una mansarda, è caratterizzato da un layout articolato composto da camere riservate alla famiglia, bagni, skiroom e SPA attrezzata con sauna, bagno turco, doccia e area massaggi, una zona dedicata allo svago per i ragazzi, una super suite; al piano degli spazi comuni, cucina, soggiorno e uno studio nel mezzanino-mansarda che si affaccia sul living. La doppia esposizione della zona pranzo si apre su grandi spazi outdoor pavimentati e attrezzati per le giornate miti che, a seconda della stagione, trasportano la casa in due diverse realtà: coperta di bianco in inverno e sommersa di verde in estate. Il contrasto e il mix di materiali sono la firma di Francesca

In queste pagine, la zona giorno arredata con **poltroncine rivestite in pelo di pecora e faretto ViaBizzuno**. Raffinati gli abbinamenti di materiali: **camino rivestito con rovere** vecchio bruciato al sole, **pavimento di pietra di Luserna** di recupero, **armadiatura boiserie** in cirmolo, lavorazione artigianale, soffitti in cemento armato, il cui rigore è stemperato dall'abbondante luce naturale. **L'illuminazione interna, misurata e mai invadente**, crea un'atmosfera accogliente, invitando a entrare per riscaldarsi vicino al camino.

On these pages, the living area furnished with **armchairs upholstered in sheep's hair and ViaBizzuno spotlights**. Refined combinations of materials: **a fireplace covered with old, sunburnt oak, a floor of reclaimed Luserna stone**. Swiss stone pine **boiserie cabinet**, craftsmanship, reinforced concrete ceilings, whose rigour is diluted by the abundant natural light. **The interior lighting, measured and never intrusive**, creates a cosy atmosphere, inviting one to come in and warm up by the fireplace.



In questa pagina, in alto, il **living space**. I tavolini sono stati realizzati recuperando vecchi blocchi di legno, legati con piastre di ferro.

Qui a destra, la **scala in larice Bio** disegnata da **FNA Concept** con balaustra in listelli di ferro. La **consolle**, con piano in vecchio abete di recupero, **progettata su misura** da **FNA Concept**, si inserisce nello spazio di transizione tra l'ingresso e la scala che conduce allo **studio**.

On this page, above, the **living space**. The coffee tables have been crafted by reclaiming old wooden blocks, secured with iron plates. Here on the right, the **Bio larch staircase** designed by **FNA Concept** with a balustrade made of iron slats. The console, featuring a top made of reclaimed old fir, **custom-designed by FNA Concept**, seamlessly fits into the transitional space between the entrance and the staircase leading to the **study room**.



Neri Antonello, che qui ha utilizzato legno locale di recupero, pietra, acciaio, ferro e cemento armato. “Ho lavorato moltissimo sulla copertura, facendo un tetto strutturale ma anche molto decorativo all'interno, con travi di recupero di abete vecchio abinate con altre in acciaio che sono la parte più ingegneristica del progetto”. Come per l'acciaio, anche il cemento armato di pareti e soffitti è lasciato a vista: una dichiarazione netta di contemporaneità che, in contrapposizione con la storia dei materiali naturali di recupero, fa emergere il carattere eclettico e insolito del progetto. “La ricerca sul legno è una parte molto importante. Abbiamo abbinato diversi tipi: il cirmolo lavorato in modo più contemporaneo, il larice che sulla porzione di pavimento del soggiorno sembra quasi un tappeto, diverse essenze di rovere. Una famiglia di legni accostati al ferro e all'acciaio, che corrono in tutti gli spazi, e alla pietra di Luserna dai riflessi paglierini, un materiale naturale ma freddo inserito nella cucina e alla base del camino, appoggiato a uno zoccolo-panca rivestito in pietra come il pavimento”. Un gioco di materiali contrastanti che insieme creano una elegante armonia. “È stato un progetto sfidante sotto molti aspetti, ma fa respirare la tipica atmosfera alpina grazie a elementi imprescindibili: il legno sicuramente, il camino e poi un rapporto con l'esterno interessante dato, anche vista la posizione privilegiata, da grandi infissi dai quali si osserva il freddo, ma stando al caldo. Si ha così la sensazione di essere fuori quando in realtà si è dentro”.

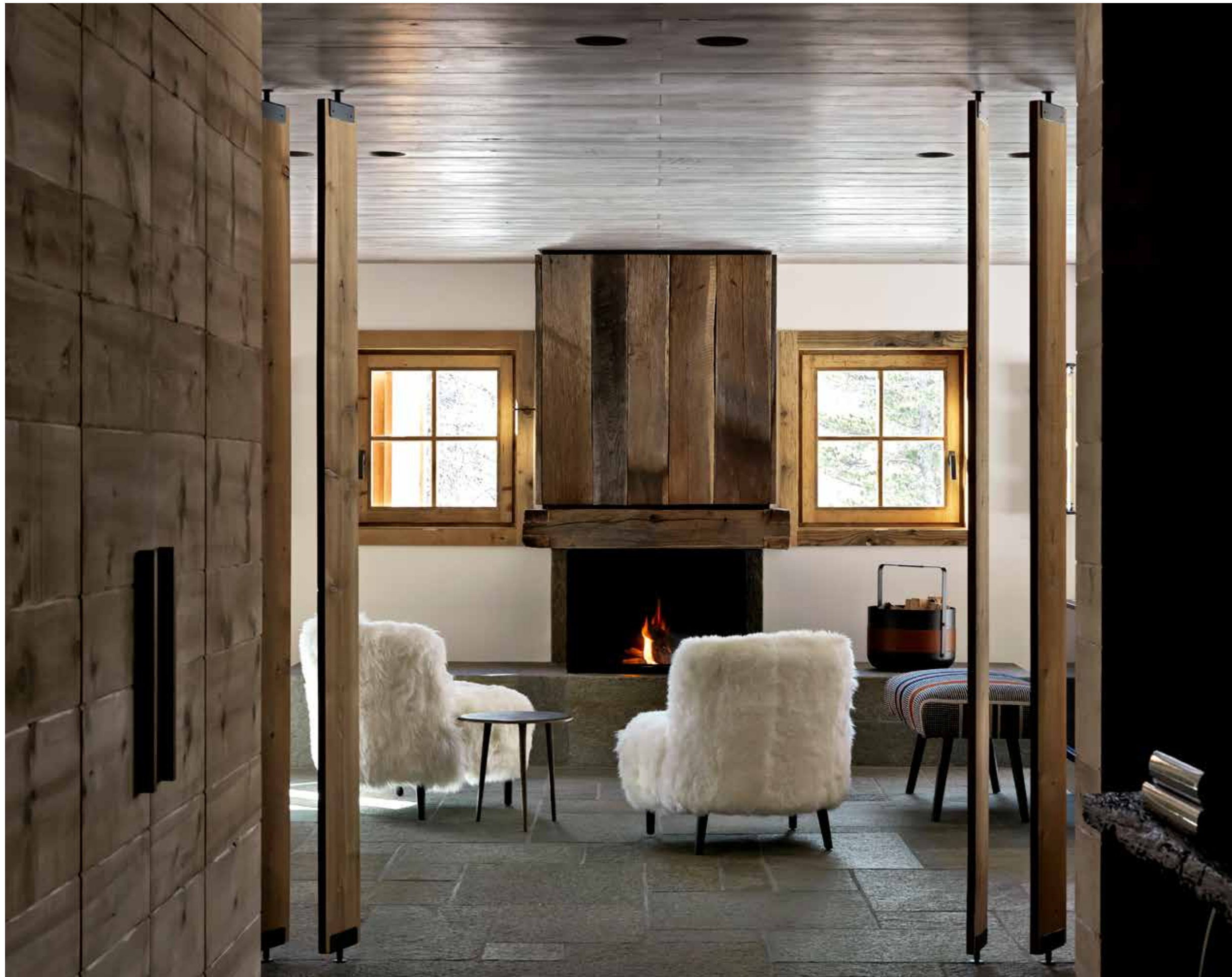
La luce riveste un ruolo fondamentale per stemperare o accentuare materiali e volumi. Come il gioco di luci e ombre generate dalle lamelle della ringhiera di ferro del mezzanino orientate in modo sempre differente; o, ancora, i riflessi sul soffitto che rendono morbido il cemento armato; o l'illuminazione naturale filtrata da pesanti tende di lino che si armonizzano con le *nuance* degli arredi. Anche l'arredamento è quasi completamente *custom made*, realizzato attraverso il gioco di contrasti: la particolare consolle in legno e ferro disegnata su misura per lo spazio di transizione tra l'ingresso e il vano scala, la cucina-salotto con mobili che affiancano legno di larice bio e pietra nero assoluto, la lampada che utilizza un vecchio tronco. Tutti elementi che fanno di questo chalet a Samedan una capanna contemporanea aperta sul bosco e sul fiume poco lontano, presenze in continuo movimento, mentre all'interno domina la quiete. ●

*An eclectic chalet. In Samedan, Francesca Neri Antonello explores the contemporaneity of alpine architecture through a study of materials and their contrasts. Mountain architecture has a very strong and deep-rooted tradition that often risks confining the designer within narrative, stylistic, and compositional limits. For Francesca Neri Antonello, an architect who has been practicing high-altitude design for years, contrasts serve as an intriguing key to constructing an interior that challenges the clichés of the location. This includes the interplay between wood, stone, and reinforced concrete, which over time has been adopted as the chosen material by traditional Engadine*

Qui a sinistra, uno scorcio del living con **poltrona vintage** e **tende di lino a trama fitta** che si accordano con le tonalità del cuoio della poltrona e del tavolo basso in legno di recupero.

Here on the left, a glimpse of the living area with a **vintage armchair** and **thick-woven linen curtains** that harmonize with the leather tones of the armchair and the reclaimed wood coffee table.





construction techniques. The project of the chalet in Samedan, Engadine, Switzerland, stems from this consideration. It involves a complete renovation of a family home, a winter and summer retreat situated along the river, fully immersed in nature. Developed over two floors and an attic, it boasts a sophisticated layout featuring family rooms, bathrooms, a ski room, and a fully-equipped spa with a sauna, Turkish bath, shower, and massage area. There's also a dedicated entertainment area for the children and a luxurious suite. On the common area floor there are the kitchen, the living room and, in the mezzanine attic overlooking the living area, a study room. The dual exposure of the dining area opens onto expansive outdoor spaces, paved and furnished for mild days. This design transforms the house into two distinct realms depending on the season: enveloped in white during winter and surrounded by greenery in summer.

The contrast and the blend of materials are the signature of Francesca Neri Antonello, who here employed locally reclaimed wood, stone, steel, iron, and reinforced concrete. "I focused extensively on the roofing, aiming for a structure that is not only functional but also highly decorative inside, with reclaimed old spruce beams paired with steel beams, which constitute the most engineering part of the project". Just as with the steel, the exposed reinforced concrete of walls and ceilings is left visible: a clear statement of contemporaneity that, in contrast to the history of reclaimed natural materials, brings out the eclectic and unconventional character of the project. The exploration of wood is a crucial aspect. We have combined various types: the Swiss stone pine crafted in a more contemporary manner, larch that on the living room floor portion resembles almost a carpet, and different oak essences. A family of woods seamlessly paired with iron and steel, which extend throughout all spaces, and complemented by Luserna stone, a natural yet cool material, with straw-colored reflections, integrated into the kitchen and at the base of the fireplace, resting on a stone-clad plinth-bench akin to the flooring". A play of contrasting materials that together create an elegant harmony. "It has been a challenging project in many aspects, but it breathes the typical alpine atmosphere thanks to indispensable elements: certainly, the wood, the fireplace, and then an intriguing connection with the outdoors provided, given its privileged position, by large fixtures through which one can observe the cold while staying warm, having the sensation of being outside when, in fact, he/she is indoors". Light orchestrates a fundamental role in softening or accentuating materials and volumes. Such as the interplay of light and shadow created by the iron railing slats of the mezzanine oriented in ever-changing patterns; or the reflections on the ceiling that soften the reinforced concrete; or the natural light filtered through thick-woven linen curtains that harmonize with the nuances of the furnishings. The furniture is also almost entirely custom-made, crafted through a dynamic of contrasts: the distinctive wooden and iron console tailor-made for the transitional space between the entrance and the stairwell, the kitchen-living room with furnishings combining larch bio wood and absolute black stone, the lamp utilizing an old tree trunk. All these elements make this chalet in Samedan a contemporary retreat open to the nearby forest and river, presences in constant motion, while inside tranquility prevails. ■

In queste pagine, **poltrone ultra-confortevoli** davanti al camino su zoccolo-panca rivestito con la **stessa pietra del pavimento**.

On these pages, **ultra-comfortable armchairs** in front of the fireplace on a bench-clad plinth covered with the **same stone as the floor**.



Nella pagina di sinistra, la **cucina-soggiorno**, realizzata con la stessa raffinatezza degli altri ambienti. La varietà di formati della pietra del pavimento crea **un risultato compositivo di grande interesse**. I mobili combinano legno di larice biologico e pietra nero assoluto.

Qui a sinistra, **i gradini che conducono allo studio** lungo una parete di cemento. In basso, lo **studio-relax** si trova sotto antiche travi recuperate; la putrella centrale e le ringhiere sono in acciaio, con un mobile su misura sullo sfondo. In primo piano, **poltrona con ottomana Lounge Chair di Charles & Ray Eames** per **Vitra** (1956).

On the left page, the **kitchen-living room**, crafted with the same refinement as the other spaces. The variety of sizes in the stone flooring produces a **composition of great interest**. The furnishings blend organic larch wood and absolute black stone.

Here on the left, **the steps leading to the studio** along a concrete wall.

Below, the **studio-relax** is located under ancient, reclaimed beams; the central beam and railings are made of steel, with a custom-made cabinet in the background. In the foreground, **armchair with ottoman Lounge Chair by Charles & Ray Eames for Vitra** (1956).



Una **dimora alpina** essenziale, nella quale **legno, pietra, materiali moderni e luce** fondono **memoria e attualità** in un **raffinato minimalismo**



Nella pagina di destra e qui sopra, **la camera padronale**. Il pavimento in legno e il mix di tessuti scozzesi, lino, tweed e lana, in tonalità di grigio e colori naturali, sono stati scelti per irradiare calore. La **lampada realizzata con un vecchio tronco** (qui sopra), è custom made. L'essenzialità è la caratteristica del bagno, con **vasca da bagno** che unisce **modernità e memoria**, lavabi gemelli scavati nella pietra. L'**area benessere** comprende **sauna**, affiancata da **bagno turco**, **doccia** e **area massaggi**.

*On the right page and above, the **master bedroom**. The wooden floor and the mix of Scottish fabrics, linen, tweed and wool, in shades of grey and natural colours, have been chosen to radiate warmth. The **lamp made from an old trunk** (above), is custom made. Essentiality is the hallmark of the bathroom, with a **bathtub** that combines **modernity and memory**, and twin washbasins carved in stone. **The wellness area** includes a **sauna**, along with a **Turkish bath, shower** and **massage area**.*



La **grande finestra** dietro al tavolo da pranzo è come un **maxi-schermo** che mostra lo spettacolo della natura. **La foresta e il fiume vicino sono una presenza sempre in movimento.** L'illuminazione è affidata a una composizione custom made.

*The **large window** behind the dining table acts like a **maxi-screen** showcasing the spectacle of nature. The **forest and the river nearby are an ever-moving presence.** The lighting is provided by a custom-made composition.*

